

In memoria del presidente onorario Toni Cantieni

Il 23 aprile scorso, all'età di 88 anni, si è spento Toni Cantieni, presidente onorario dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS). Ha contribuito in maniera essenziale a trasformare l'ACS in un'importante forza politica.

Toni Cantieni venne eletto alla presidenza dell'ACS dall'Assemblea generale del giugno 1987 a Berna, succedendo a Erwin Freiburghaus. Era membro del comitato dell'associazione dal 1965 e suo vicepresidente dal 1980. Dopo le sue dimissioni, l'Assemblea generale di Berna del 1995 lo nominò presidente onorario. Grigionese di origine, fu ospite regolare e conosciuto delle Assemblee generali anche dopo il suo ritiro dall'impegno attivo.

Sindaco di Vaz/Obervaz

Toni Cantieni era nato il 14 maggio 1928 sulla Lenzerheide, nel comune di Vaz/Obervaz, figlio di un agricoltore e di una contadina. Dal 1945 al 1949 frequentò la Scuola magistrale di Coira e nel 1953 ottenne la licenza di insegnante di scuola secondaria presso l'Università di Friburgo. Fu insegnante a Vaz/Obervaz, Coira e Tiefencastel fino al 1962.

Cantieni diventava sindaco di Vaz/Obervaz già a 34 anni. All'inizio degli anni Sessanta, davanti al comune grigionese si profilava un importante sviluppo turistico e, nel contempo, il confronto con le sfide più diverse. Con tenacia e avvedutezza – così il «Bündner Tagblatt» nel 2013 – Cantieni, che dal 1963 al 1973 fu anche membro del Gran Consiglio, adottò le misure necessarie: fu ad esempio cofondatore della Bergbahnen Danis AG, che diresse dal 1977 al 1993.

Come detto, Cantieni sedette in Gran Consiglio per il PPD dal 1963 al 1973 e dal 1971 al 1987, come rappresentante del PPD grigione, in Consiglio nazionale. Nella sua veste di parlamentare federale fu inoltre membro per diversi anni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Toni Cantieni fu anche presidente del PPD grigionese e, come scrisse il «Bündner Tagblatt» in occasione del suo 85° compleanno, capace di mediare tra le opinioni talvolta divergenti. E citando l'ex consigliere nazionale Dumeni Columberg, definisce Cantieni «una solida colonna, sempre disponibile al consiglio e collega esemplare», sempre fortemente impegnato in favore delle popolazioni di montagna.



Toni Cantieni, presidente onorario dell'Associazione dei Comuni Svizzeri.

Foto: mad

Il presidente onorario dell'ACS si mobilitò con vigore anche per la conservazione della lingua romancia. Dal 1984 al 1992 presiedette tra l'altro l'organizzazione linguistica romancia Lia Rumantscha, mentre come promotore e presidente della Pro Svizra Rumantscha fornì un contributo essenziale alla fondazione del quotidiano romancio «La Quotidiana». Dopo il suo pensionamento, Toni Cantieni pubblicò due libri di racconti e poesie nel romancio di Obervaz.

L'articolo 50 nella Costituzione

Occasione della sua ultima Assemblea generale, tenuta nell'ambito della Suisse Public, che allora si chiamava ancora «Kommunalfachmesse Gemeinde 95», Cantieni ricevette gli onori dell'ACS per i suoi grandi servizi. «Toni Cantieni ha contribuito in maniera essenziale a far sì che l'associazione diventasse uno dei

sodalizi di maggior spicco del nostro paese, e ha anche collaborato fattivamente alla costruzione e al consolidamento dei singoli settori di servizio dell'associazione», scriveva «Comune Svizzero» nel suo rapporto. Sotto la guida di Cantieni, dall'inizio degli anni Novanta l'ACS ha intensificato la propria attività politica. Un primo passo fu la costituzione del gruppo parlamentare «Politica comunale», oggi affidato all'ACS assieme all'Unione delle città svizzere (UCS). Durante il suo mandato si ebbero anche i lavori di aggiornamento della Costituzione federale, di estrema importanza per il livello comunale. Assieme all'UCS, Cantieni fu artefice dell'inclusione dell'«articolo comunale» (art. 50) nella carta costituzionale federale e della conseguente valorizzazione della posizione dei comuni nello stato federale.

«Portata transfrontaliera»

Come membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Cantieni professò spesso una visione europea, impegnandosi ad esempio per la firma della Carta europea dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa e per i partenariati con i comuni dell'Europa orientale. Nella sua retrospettiva sui 40 anni di esistenza dell'ACS, nella prefazione al rapporto annuale Cantieni scrisse: «La portata politica di comuni e città deve tuttavia essere transfrontaliera. I confini comunali, cantonali e nazionali non devono lasciare intravedere alcuna barriera. Di fronte alla situazione di necessità di innumerevoli paesi e alla costante inosservanza dei diritti umani, è nostro dovere contribuire a lenire l'emergenza e la miseria. Il perseguimento di partenariati con dei comuni dell'Europa orientale va visto come un primo passo in tale direzione.»

Steff Schneider